

Consiglio Scientifico del 9 marzo 2018

**RESTRUCTURING OF THE MARINE INSTITUTES OF THE DEPARTMENT OF SCIENCES
OF THE EARTH SYSTEM AND ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES**

....omissis.....

Il Consiglio scientifico preso atto della proposta contenuta nella relazione (Doc. CS (2018) 9), relativa alla proposta di ristrutturazione degli Istituti marini del Dipartimento di scienze del Sistema terra e Tecnologie dell'Ambiente, dopo ampia discussione esprime parere favorevole, con le raccomandazioni di cui all'allegato B.

Consiglieri presenti: CONTI, COSSU, FITZGERALD, LANZARA, MLYNEK, PACCHIONI, PIETRABISSA, QUEROL CARCELLER.

...omissis.....

ALLEGATO B

Raccomandazioni integrate al parere sulla proposta “Ristrutturazione degli Istituti Marini del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie dell’Ambiente (DTA)” avanzata dal Direttore del Dipartimento DTA.

Il Direttore del DTA ha predisposto una proposta finalizzata a rivisitare la struttura dei due grandi istituti che si occupano di scienze marine, ISMAR e IAMC, attualmente suddivisi principalmente su base geografica, rispettivamente al centro-Nord e al Sud, con circa 430 unità di personale a tempo determinato e indeterminato. La produzione scientifica dei due istituti è buona ma migliorabile.

La proposta del Direttore del DTA, finalizzata a rendere più chiare le missioni degli Istituti e, più in generale, rendere più efficace la strategia scientifica dell’Ente nel settore delle scienze marine, prevede la costituzione di tre Istituti, differenziati tematicamente:

- Istituto di Scienze Marine: Venezia (sede), Trieste, Bologna, La Spezia, Roma. L’Istituto si occupa di oceanografia fisica, incluso lo studio delle interfacce oceano-atmosfera e oceano-fondale, e dell’ecologia e della geologia marina.
- Istituto per le Risorse Marine: Messina (sede), Ancona, Lesina e Mazara. L’Istituto si occupa degli impatti antropici sull’ambiente marino e costiero, inclusa la definizione degli impatti su ecosistema e salute.
- Istituto per lo studio degli Impatti Antropici Marini: Napoli (sede), Capo Granitola, Oristano, Genova. L’Istituto si occupa di biologia marina con particolare focalizzazione sulla gestione delle risorse biologiche, l’ecologia della pesca, la microbiologia.

L’obiettivo della riorganizzazione proposta è quello di articolare meglio gli obiettivi scientifici degli istituti, la presenza sul territorio e i rapporti di collaborazione con altri Enti marini vigilati dal MIUR quali, innanzitutto, la Stazione Zoologica Anton Dohrn, con sede a Napoli, e l’Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, con sede a Trieste.

La proposta è stata esaminata dal Consiglio Scientifico (CS) del CNR, con l’obiettivo di effettuare un’approfondita valutazione dei benefici e dei rischi insiti nella proposta di riorganizzazione, al fine di esprimere un parere consapevole nell’interesse primario del CNR, e in considerazione di alcuni criteri che il CS ha espresso già in altre occasioni nelle quali si è reso necessario valutare proposte di riorganizzazione della rete scientifica.

Il CS dopo aver esaminato la proposta ritiene che la proposta di riorganizzazione dei gruppi di ricerca sulle scienze marine, nei tre istituti proposti, raggruppando i ricercatori in base alle tematiche di ricerca, invece che in base alla distribuzione territoriale, sia positiva dal punto di vista scientifico e, pertanto, esprime un parere favorevole sulla riorganizzazione proposta. Tuttavia, per rendere più efficace l’azione del CNR nel settore delle scienze marine si raccomanda di:

- Cercare di ridurre l’elevata dispersione territoriale delle sedi di ricerca degli istituti, favorendo/incoraggiando la confluenza delle piccole sedi secondarie, con una massa critica non sufficiente (5-10 ricercatori) per avere un impatto efficace e significativo, in sedi con masse critiche di ricercatori allineate con gli standard internazionali del settore (almeno una ventina di ricercatori)

- Includere, esplicitamente, nella missione dei nuovi istituti il supporto ai decisori politici/istituzionali in Italia, Europa e a livello globale, nell'ambito delle attività marine ed ambientali, quali: il supporto alla definizione delle politiche, e della relativa legislazione, sul clima, sulla protezione e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, e sui rischi naturali.

Marzo 2018

Il Consiglio Scientifico del CNR